



Claudio Siniacchi

Claudio Siniacchi

NOVECENTO

Fascismo, America e arte in Margherita Sarfatti

Introduzione di
Francesco Borbone



Alinari Edizioni

NOVECENTO



MUSEO



Rilegato 2022

Formato mm 150 x 210

Pagine 164

Italiano

Data pubblicazione luglio 2022

Autore: Claudio Siniscalchi

Prefazione: Francesco Borgonovo

Editing: Adolfo Spezzaferro

Impaginazione: Elisa Filomena Croce

Progettazione grafica: Vincenzo Sortino

Copertina: Mara Lucca

Prezzo € 13,00

ISBN 9788832078442



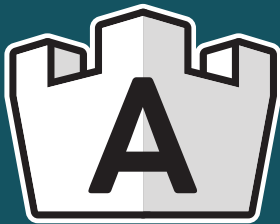
9 788832 078442

Il fascismo non è stato in grado di esprimere una propria cultura? Un'efficace risposta a questo luogo comune della storiografia e della pubblicistica, davvero difficile da estirpare, si trova nella complessa biografia di una donna moderna: **Margherita Grassini Sarfatti**.

Claudio Siniscalchi, docente universitario, storico del cinema, da alcuni anni sta studiando la cultura del fascismo, della destra francese nel Novecento e l'antisemitismo europeo fra le due guerre mondiali. Ha scritto numerosi saggi, tra cui *Il mito di Cinecittà* (Premio Diego Fabbri 1995), *Il Dio della California* (Premio Ischia Film Festival 1998), *Anni vertiginosi* (Premio Viareggio Europa Cinema 2011), *Immagini della desocializzazione* (Premio Domenico Meccoli 2013). Le sue ultime pubblicazioni sono *Quando la Nouvelle Vague era fascista* (Settimo Sigillo, 2018), *Ben venga la propaganda* (Studium, 2020), *D'Annunzio. Il Vate* (Collana I Grandi Italiani, Il Primato Nazionale, 2021) e *Senza romanticismo. Robert Brasillach, il cinema e la morte della Francia* (Bietti, 2022).



Novecento non è solo il secolo nel quale Margherita Sarfatti è vissuta. È anche il movimento artistico al quale ha dato il nome. Uno stile estetico capace di saldare due tendenze apparentemente in contraddizione: lo spirito modernista proprio dell'avanguardia futurista e il ritorno all'ordine classico affermatosi in Italia nei secondi anni Venti e nel decennio successivo. Margherita Sarfatti è stata uno degli esponenti di primo piano della rivoluzione conservatrice italiana. Partita dal femminismo di inizio secolo, successivamente attratta dal modernismo cattolico, dal socialismo, dal nazionalismo e dall'interventismo, è approdata al fascismo, mantenendo sempre una posizione autonoma, per nulla provinciale e di altissimo livello intellettuale.



www.altafortedizioni.it